

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

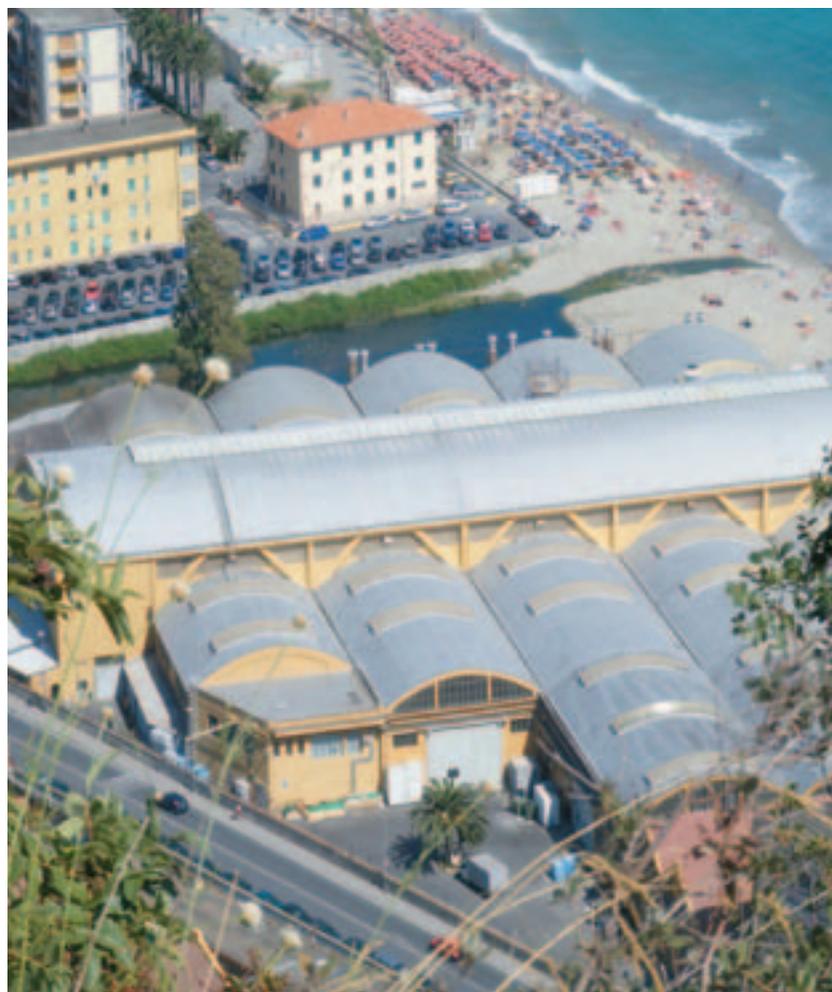
Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

La discarica verde



A pagina 13

ACCORDI PER MAERSK A VADO LIGURE E PER PIAGGIO A VILLANOVA



Dalle parole ai patti

Via libera al terminal e alla nuova fabbrica

L'economia savonese non è al riparo dalla crisi, ma nella lunga stagione delle ristrutturazioni ha sviluppato la capacità di competere e grazie ad una forte propensione all'export è in grado di mantenere la rotta anche in difficili condizioni. Soprattutto se le istituzioni territoriali, espressione di una comunità locale che ha sempre dimostrato di sapersi rimboccare le maniche nei momenti più sfavorevoli, assecondano quei grandi e piccoli progetti che sono fondamentali per la crescita del benessere e della qualità della vita. E' in questa chiave che va

Due iniziative che valgono 600 milioni di euro e che rappresentano altrettanti pilastri su cui basare una nuova stagione di sviluppo per l'industria, il porto, la logistica e il turismo

sottolineata l'importanza dei due accordi di programma sottoscritti nei mesi estivi e che rappresentano un sostanziale via libera a due iniziative di assoluto rilievo per la provincia di Savona: l'intesa per il trasferimento di Piaggio Aero Industries a Villanova d'Albenga (collegata al recupero urbano delle aree

occupate dallo stabilimento di Finale Ligure) e quella per la realizzazione della piastra contenitori e multifunzionale di Vado Ligure. Due interventi che valgono da soli 600 milioni di euro, creano centinaia di posti di lavoro diretti e almeno altrettanti ne salvaguardano, evitando i rischi di una crisi

di fiducia complessiva nella capacità di "fare".

"Nel caso della Piaggio - ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriali Marco Macciò - si pongono le basi sia per un ulteriore momento di crescita e di ripresa dell'industria tecnologica della provincia, sia per il rilancio del turismo, potenziando l'aeroporto di Villanova e liberando a Finale aree di assoluto pregio turistico".

Per quanto riguarda la piattaforma portuale di Vado Ligure, su cui - dopo l'approvazione definitiva in conferenza dei servizi - è in corso la valutazione regionale di

A sinistra una suggestiva ricostruzione grafica della futura piattaforma contenitori di Vado Ligure; a destra i capannoni della Piaggio di Finale: lasceranno spazio ad un nuovo quartiere turistico e residenziale.

impatto ambientale, il presidente degli imprenditori savonesi ha rimarcato le prospettive che il terminale marittimo apre non solo per lo sviluppo della portualità ma, attraverso il potenziamento della logistica, anche per il settore produttivo, con il coinvolgimento della Valle Bormida. Due risultati importanti che arrivano a risolvere la credibilità del sistema economico e amministrativo locale, ai quali se ne può aggiungere almeno un terzo: l'accordo tra Tirreno Power e OC Vetrotex per la fornitura diretta di energia a prezzo scontato. Un altro ottimo segnale.



GF Group presenta i suoi prodotti Cultura e coltura, incontro d'affari

Cultura e coltura: un incontro intrigante che il Gruppo Orsero ha trasformato in evento. E' accaduto nei chioschi quattrocenteschi di Santa Caterina, a Finalborgo, dove agli inizi di settembre è stato presentato un originale giro del mondo attraverso 160 coloratissimi scatti fotografici dedicati alla frutta e alla verdura. La raccolta, sotto forma di prezioso volume ("Frutta e verdura - Carlo Valsecchi Fruit and vegetables"), è stata pubblicata dalla 5 Continents Editions,

una casa editrice internazionale indipendente, specializzata in volumi illustrati di alta qualità dedicati all'arte, al design, alla moda e alla fotografia.

All'incontro erano presenti l'autore delle immagini, il noto fotografo Carlo Valsecchi, l'editore Eric Ghysels e gli autori dei testi: il critico d'arte e curatore associato presso la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia Luca Massimo Barbero e il professore di colture arboree all'Università di Palermo Giuseppe Barbera. Valsec-



chi, bresciano, lavora a Milano e sue esposizioni personali sono state allestite presso la Fondazione Guggenheim di Venezia (2000), il Gamec di Bergamo (2003), la Triennale di Milano (2006). La realizzazione dell'opera è stata sostenuta da GF Group, che opera da più di trent'anni nella produzione, importazione e distribuzione di frutta fresca ed ortaggi.

Sotto l'obiettivo di Valsecchi sono passati centinaia di prodotti ortofrutticoli provenienti dai cinque continenti: le pere

della Patagonia, i frutti esotici dell'America Centrale, le mele della Cina e del Cile: "un nuovo atlante del mondo, dove regioni, stati, continenti sorgono con stupefazione pacata dalle forme, dai colori, dalle suggestioni di questa frutta e dalle sinuosità ancor eque delle verdure", scrive Luca Massimo Barbero nella presentazione.

Un progetto, quello di Valsecchi e del Gruppo Orsero, ideato e organizzato nei due centri di distribuzione di Vado Ligu-

re e di Albenga, dove i prodotti ortofrutticoli - ovvero quanto di più "quotidiano" possa essere immaginato - sono stati elevati a soggetto artistico, attraverso la scelta di un'inquadratura inusuale ma del tutto razionale e "oggettiva" quale può essere solo la ripresa zenitale: "L'intenzione è di stimolare ad una riflessione sulla globalizzazione e sul suo potere sulla circolazione dei beni alimentari e sui suoi effetti sullo stile di vita della gente" ha spiegato Valsecchi.



LIFE IS BETTER LIVED TOGETHER

NUOVA VOLVO V70.

LA NUOVA VOLVO V70, L'ICONA DI VOLVO, È TUTTA NUOVA: È L'EVOLUZIONE ESTREMA DELLA STATION WAGON, PERFETTA PER TE E PER TUTTI QUELLI CHE AMI. CON LA MASSIMA SICUREZZA: IL COLLISION WARNING SYSTEM PREVIENE GLI INCIDENTI E SALVA LA VITA. LA TUA, E QUELLA DEGLI ALTRI. VENITE A PROVARLA.

WWW.VOLVOCARS.IT - VOLVO IN LINEA 848.860.890

Volvo. for life



D. Motors SAVONA - Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067 • info@dmotors.it



A sinistra, Antonino Zichichi all'Itis Ferraris tra studenti e insegnanti. Sopra, l'arrivo all'Unione Industriali, accolto dal presidente Marco Macciò. A fondo pagina, la visita al laboratorio amagnetico, con il presidente della Fondazione De Mari Luciano Pasquale e docenti di fisica

Si chiama progetto EEE – Extreme Energy Events – e coinvolge decine di scuole-pilota (licei scientifici e istituti tecnici) sparse in tutta Italia. Fra gli animatori del progetto, il professore Antonino Zichichi, presidente della World Federation of Scientists e del Centro Enrico Fermi, prestigioso istituto di studi e ricerche. A Savona l'opportunità di collaborare ad un "vero" esperimento di fisica è stata offerta all'Istituto tecnico industriale Galileo Ferraris che, grazie ad una doppia sponsorizzazione della Fondazione De Mari (allestimento del laboratorio amagnetico e acquisto dell'attrezzatura) ed all'attiva presenza nella scuola del Gruppo Giovani per la Scienza, non se l'è lasciata scappare.

Non solo, ma lo stesso Zichichi, il 22 settembre scorso, ha voluto incontrare gli stessi docenti e studenti dell'Itis, prima di tenere una conferenza all'Unione Industriali di Savona. Il "Ferraris" è ora a tutti gli effetti coinvolto in un programma che prevede per ognuna delle 46 scuole partecipanti un ruolo responsabile, che ne fanno un soggetto attivo nella ricerca. Che si fonda sulla dotazione di uno strumento, siglato MRPC (Multigap Resistive Plate Chamber) realizzato dal Cern di Ginevra.

"Si tratta di costruire e di mettere a punto – ha spiegato lo stesso Zichichi – un sistema di rivelatori capaci di misurare alcune proprietà fondamentali dei raggi cosmici. Particelle che viaggiano per milioni e milioni di anni e, nella stragrande maggioranza, sono fatte di protoni: metà del peso di qualsiasi cosa è dovuta ai protoni. L'energia dei raggi cosmici è il primo

Il presidente del "Fermi" incontra gli studenti Itis Zichichi ai giovani "Coltivate la scienza"

elemento per venire a capo di un dilemma che esiste da quasi un secolo, e che riguarda la loro origine. Gli studenti saranno il braccio operativo di un esperimento scientifico complesso e importante, perché senza l'ausilio delle scuole e degli studenti il costo dell'esperimento sarebbe proibitivo. Si tratta di misurare eventi di energia estrema, come dice la sigla EEE, e parliamo di un numero enorme di particelle distribuite su un'area molto vasta".

Un coinvolgimento che va visto anche come invito ai ragazzi ad avvicinarsi al mondo scientifico, stimolandone la

curiosità e il piacere della scoperta. Oggi si registra una grave crisi delle vocazioni scientifiche, come indica il numero di iscrizioni agli istituti tecnici e, più oltre, alle facoltà di fisica, chimica, matematica. "Siamo in piena 'Hiroshima Culturale' – ha sottolineato Zichichi –, un fenomeno che aveva previsto e temuto Enri-

co Fermi mezzo secolo fa. Se vivessimo nell'era della Scienza, non esisterebbero quelle che sono state individuate come le '63 Emergenze Planetarie'. Viviamo invece in un'era in cui chi usa il telefonino legge l'oroscopo e crede che i segni zodiacali influiscano sulla vita di tutti i giorni. Nessuno si preoccupa di spie-

gare alle nuove generazioni che, se esistessero gli influssi dei segni zodiacali, non potrebbero esistere i telefonini". Il motore del progresso tecnologico sono le scoperte scientifiche e il progetto che vedrà protagonista anche Savona intende proprio alimentare questo sapere, che è un elemento fondamentale per la formazione dei giovani che dovranno in seguito specializzarsi nell'ambito tecnologico, garantendosi gli strumenti per un futuro professionale competitivo.

"Per le imprese che noi rappresentiamo – ha detto il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Marco Macciò, accogliendo il professor Zichichi nella Sala Convegni di via Gramsci – è prioritario che siano preservate e rafforzate le specificità professionalizzanti dell'istruzione tecnica e che sia dato peso adeguato all'attività di laboratorio ed all'apprendimento anche pratico, valorizzando il patrimonio di intelligenza e di capacità professionali in grado di creare valore per l'economia e la società".

Davanti agli imprenditori locali, lo scienziato ha spezzato una lancia a favore delle centrali nucleari per liberarsi dalla dipendenza energetica. In quattro anni, ha aggiunto, si potrebbe avviare la costruzione e ne basterebbero una decina per soddisfare il fabbisogno nazionale, a patto di una "politica forte". Realizzare le centrali nucleari in Italia, ha detto Zichichi, significa "liberarsi dalla schiavitù in cui l'Italia è piombata quando ha rinunciato alla grande invenzione di Fermi. Anche perché se scoppiasse una crisi energetica mondiale, saremmo costretti a tornare all'età della pietra".



Porte Blindate Torterolo & Re

La Sicurezza con il Vostro **Stile**

DEIADOC

Le porte blindate Torterolo & Re interpretano la sicurezza con uno stile unico. Classiche o di design, nel tradizionale calore del legno o audacemente laccate, sempre accurate nei dettagli, offrono una tale varietà di rivestimenti e finiture da rendere esclusiva ogni scelta. Garantite dalla rigorosità dei contenuti tecnici, da una tecnologia costruttiva avanzata e da materiali severamente selezionati, custodiscono la vostra casa con la classe delle certificazioni europee antieffrazione.

Impeccabili sotto ogni aspetto, sono conformi alle più recenti normative internazionali su risparmio energetico e confort ambientale.

Le porte blindate Torterolo & Re hanno superato i più severi test internazionali:

Antieffrazione:

Classi 2, 3 e 4 - Norma UNI ENV 1627-30:02

Isolamento Acustico:

fino a 40 Db - Norme UNI EN ISO 140-3 e 717-1

Trasmittanza termica:

fino a 1,5 W/m²K - Norme UNI EN 10077-1 e 2, e 10211-2

Permeabilità all'aria:

Classe 3 - Norma UNI EN ISO 12207

Resistenza al vento:

Classe 3 - Norma UNI EN ISO 12010

Le porte blindate Torterolo & Re forniscono davvero una protezione completa contro intrusioni, freddo, caldo e rumori, ma accolgono gli amici con uno stile inconfondibile: il vostro.

Numero Verde
800-753947

TORTEROLO & RE

PORTE BLINDATE



Accordo innovativo tra aziende che operano sul territorio vadese

Un cavo “salvabollette” da Tirreno Power a Ocv

Un patto innovativo per la fornitura diretta di energia elettrica a prezzo scontato tra produttore e grande utilizzatore è stato sottoscritto a Roma fra Tirreno Power e OCV, l'ex Vetrotex di Vado Ligure, oggi controllata dalla multinazionale americana Owens Corning. L'accordo, primo del genere in Italia (tanto che ha dovuto superare la valutazione dell'Autorità Garante per l'Energia) e tra i primi anche a livello europeo, punta a superare uno dei più gravi handicap delle industrie italiane ad elevati consumi energetici, ovvero il costo delle bollette, superiore del 30% a quello sostenuto dalla concorrenza estera.

Il protocollo d'intesa è stato firmato dal direttore generale di Tirreno Power, Giovanni Gosio, e dall'amministratore delegato di Owens Corning Vetrotex, Umberto Rigamonti, alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Unione Industriali di Savona, dell'assessore provinciale all'Industria Roberto Peluffo e del sindaco di Vado Ligure Carlo Giacobbe. E' prevista la posa di una linea elettrica dedicata, lunga 1,7 km., tra la centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado-Quiliano e lo stabilimento OCV, in grado di fornire 5 megawatt di potenza nominale. Il contratto di fornitura sarà di 10 anni e la tariffa potrà essere “depurata” dei costi di



trasporto (in gergo tecnico: vettoriamento e dispacciamento), assicurando quindi al cliente industriale un risparmio considerevole, tenuto conto che i consumi elettrici dell'azienda vadese si aggirano intorno ai 55 milioni di megawattora all'anno. “Quando sindacati ed enti locali ci hanno chiesto di partecipare ad un progetto rivolto al consolidamento dell'attività produttiva e dell'occupazione su un'area in cui siamo presenti con impianti termoelettrici di generazione – ha spiegato Gio-

vanni Gosio – abbiamo voluto fare la nostra parte, valutando in tempi rapidi le implicazioni normative e tecniche che il problema ci poneva”. Il direttore generale di Tirreno Power ha sottolineato che dal punto di vista tecnico l'intervento è reso possibile dal fatto che due dei gruppi termoelettrici di Vado sono alimentati a carbone, il che consente una fornitura continuativa ad OCV, che utilizza l'energia per mantenere a temperatura costante il forno di fusione. Soddisfazione è stata espressa

dalla Provincia di Savona, dal comune di Vado Ligure e dall'Unione Industriali di Savona per un accordo che migliora le prospettive competitive sul mercato internazionale di Oc Vetrotex, azienda al centro di un importante intervento di ristrutturazione che comporterà un investimento di oltre 20 milioni di euro, molti più di quanto inizialmente previsto al momento del passaggio di proprietà da Saint Gobain a Owens Corning.. Per i sindacati, oltre alla soddisfazione, è da registrare

Un cavodotto lungo circa 1,7 km. fornirà direttamente ad OC Vetrotex energia prodotta da Tirreno Power, con uno sconto di prezzo che migliorerà i fattori di competitività dell'azienda vetraria dove è anche in corso un forte investimento per la sostituzione del forno

anche il sollievo che ha accompagnato la firma del protocollo di intesa. Non solo potranno migliorare i fattori di competitività dell'azienda ma è stato facilitato l'accordo quadro con l'azienda sul piano di rilancio che prevede il rifacimento del forno – vero e proprio cuore produttivo di OCV – attraverso l'adozione di tecnologie d'impianto all'avanguardia e di accorgimenti ambientali più sofisticati (il diverso ciclo di fusione del vetro consentirà di non utilizzare boro, diminuendo l'inquinamento).

La conseguente nuova organizzazione del lavoro ha fatto emergere degli esuberanti. Inizialmente il loro numero era stato indicato in 51 unità, poi ridotte a 45, di cui 39 “gestibili” con l'accompagnamento alla pensione attraverso 6 mesi di cassa integrazione e 18 mesi di mobilità. Mentre sono in corso iniziative per trovare una ricollocazione anche per i 6 dipendenti che resteranno privi di tutela, a fine settembre è stato firmato da azienda e sindacati l'accordo sulla Cigs straordinaria nel periodo di fermo impianto e in ottobre, con l'arresto dell'attività, sono partiti i lavori di smontaggio e ricostruzione del forno. Il nuovo impianto sarà messo in riscaldamento a inizio gennaio 2009, poi, dopo la graduale ripresa della produzione, andrà a regime nel successivo mese di marzo.

IMPRESE

CRA BANKING

Dove vuoi tu.

CRA Banking é il servizio di internet banking per visualizzare e gestire on line il conto corrente aperto in agenzia, dove e quando vuoi tu, 24 ore su 24 , in tutta sicurezza.

- **Multiutente**
- **Multibanca**
- **Multiazienda**
- **Multifirma**

www.crabanking.it

**CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA SPA**

Gruppo Bipiemme

Noberasco, cento candeline su una torta di frutta secca

L'iscrizione alla Camera di Commercio di Savona della "Ditta Individuale Benedetto Noberasco" è del 1908. E cento anni dopo la Noberasco si presenta come la maggiore azienda italiana nel settore della frutta secca. E' quindi un compleanno da festeggiare in grande spolvero e l'attuale generazione di famiglia al timone della società - Giabetto (Gian Benedetto), Gabriele e Marina - lo ha fatto con iniziative che hanno spaziato per tutto il 2008 e che agli inizi di ottobre sono culminati con una spettacolare "100 Chilometri" ciclistica con gli assi di oggi e del passato.

La storia dell'impresa, con profonde radici nell'Albenganese, inizia agli albori del '900, quando il giovane Benedetto Noberasco intuisce le prospettive degli scambi internazionali. Con duemila lire di capitale avvia un'impresa per la confezione e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di Albenga. Ma i contatti con l'estero lo portano verso l'import di frutta secca (datteri e uva passa). Quando scoppia



Noberasco, l'arte della frutta secca. A destra, Pier Luigi Noberasco, storico uomo azienda per oltre mezzo secolo, e, in basso, la terza e quarta generazione d'impresa

la Grande Guerra, Benedetto mette in commercio la scatola ovale "Marsigliese", primo esempio di "consumer pack" per la frutta secca, ancora oggi un classico nel packaging dei datteri. Finita la guerra, in azienda si affaccia il figlio Pier Luigi, leggendario capitano d'impresa che manterrà le redini fino alle soglie del Duemila. L'espansione pro-

segue e si consolida nel secondo dopoguerra quando la frutta secca soppianta la frutta fresca. L'espansione commerciale arriva al top con 48 magazzini in tutta Italia. Negli anni 60 Noberasco costruisce un grande stabilimento in Albenga, su un'area di 15 mila mq. Grazie all'ingegnosità di Pier Luigi Noberasco - che nel 1992 ottiene la laurea hono-

ris causa - si adottano nuove tecnologie e c'è il passaggio dal mercato dei prodotti venduti sfusi a quelli confezionati.

L'ingresso in azienda della quarta generazione si accompagna con l'apertura, nel 2003, del sito di Vado Ligure (Agri Food) che consente a Noberasco di aumentare le linee produttive essendo l'unico impianto al

mondo capace di confezionare frutta essiccata morbida senza conservanti. Il nuovo stabilimento si sviluppa su 13 mila mq, dei quali 7 mila dedicati alla produzione e 6 mila alla logistica. Due anni dopo Noberasco apre il primo negozio di frutta secca in Italia, in un palazzo liberty di Albenga, una vera e propria boutique.



Cpg, 30 anni di analisi a tutela della sicurezza



La festa dei trent'anni in casa Cpg a Cairo Montenotte

Trent'anni di analisi: chimiche, ambientali, agroalimentari. Trent'anni che CPG, ovvero Consulenza Progettazione Gestione, ha speso bene, conquistando prestigio e ampliando i propri interessi ad una vasta attività di consulenza, in collaborazione con CPG Servizi e SQA Sistemi. Risultati che sono stati sottolineati, nella sede di via Stalingrado a Cairo, nel corso della festa d'anniversario che, a conferma dell'impegno nel campo della sicurezza e della salute, ha avuto come momento significa-

tivo un convegno sul tema "Respiriamo diossine". Occasione, anche, per presentare le conclusioni di un monitoraggio sull'aria nel comprensorio cairese.

"Non è un caso - spiega Gabriella Ceccarelli, manager di CPG, tracciando un quadro dell'attività svolta - che il primo settore di analisi ambientali di cui ci siamo occupati sia stato quello delle acque, tutelate a partire dal 1976 dalla legge Merli. Negli anni '80 la nostra azienda è diventata una delle poche strutture accreditate dalla Regione Liguria a svolgere

un ruolo pubblico di controllo sulle emissioni in atmosfera. Negli anni '90, l'evolversi delle normative sui rifiuti e l'avvio di importanti interventi di bonifica nel nostro territorio aprirono il mercato a grandi gruppi nazionali ed internazionali. CPG ha saputo rispondere alla sfida, scegliendo la strada della qualità, della specializzazione".

Lasciata la sede di Carcare, l'azienda si è trasferita nella zona di Bragno, passando da una superficie di 450 mq agli attuali 1350 mq, con possibilità di ulteriore espansione.





Fuori da due p per lo s



Con l'approvazione, in pieno agosto, presso la sede della Regione Liguria, del Piano Urbanistico Operativo che autorizza la trasformazione delle aree Piaggio di Finale Ligure da sito industriale ad un "mix" di destinazioni (residenziale, turistico, commerciale, servizi), è giunta a conclusione, dopo quattro anni di confronti, l'iniziativa per dare nuove prospettive di sviluppo alla più che centenaria azienda aeronautica savonese, attraverso il suo trasferimento a Villanova d'Albenga ed il contestuale consolidamento dell'altro sito, a Sestri Ponente.

La firma è stata siglata nell'ambito della conferenza dei servizi, riunita in sede deliberante per l'approvazione del progetto di alla riqualificazione dell'area industriale di Finale Ligure attualmente occupata dallo stabilimento. Con la Regione, erano presenti Provincia di Savona, Comune di Finale Ligure, Soprintendenza e altri Enti direttamente interessati dal progetto.

Contestualmente è stato sottoscritto da Regione Liguria, Provincia di Savona, Comune di Finale Ligure, Piaggio Aero Industries e Piaggio Aero Service, con l'adesione di Rete Ferroviaria Italiana, Organizzazioni sindacali, Comune di Villanova d'Albenga e Comune di Genova (per la parte relativa al sito di Sestri Ponente), l'Accordo di Programma che dà il via libera alla delocalizzazione della fabbrica aeronautica.

Le volumetrie complessive dell'intervento, originariamente previste dallo strumento urbanistico comunale in 275 mila metri cubi, sono state ridotte, nel progetto approvato, a circa 204.000 mc., ovvero poco più della metà dei volumi



industriali che saranno abbattuti. Il progetto prevede per la parte residenziale la realizzazione di 626 alloggi, di cui 60 sotto forma di edilizia convenzionata. Alle strutture turistiche sono riservati 15 mila metri cubi, con agevolazioni per gli albergatori che vorranno trasferirvi attività attualmente poco remunerative a causa di una collocazione inadeguata. A parcheggio pubblico saranno destinati 15 mila metri quadrati (500 posti auto) e 46 mila a parcheggi privati, mentre 40 mila metri quadrati saranno sistemati a parco urbano. L'operazione urbanistica prevede inoltre strade, piazze, palazzi pubblici, asilo nido pubblico, la realizzazione del nuovo ponte in zona industriale, la sostituzione del ponte di ferro di via del Sagittario, la realizzazione di 3 rotatorie per lo snellimento del traffico, il prolungamen-

Ottenute le licenze edilizie e firmato l'accordo di programma possono iniziare i lavori per trasferire a Villanova d'Albenga le attività svolte da Piaggio Aero nel sito di Finale Ligure

to della passeggiata, la demolizione della caserma della Finanza, la realizzazione di due nuove passerelle pedonali per l'attraversamento del Pora, la sistemazione di centinaia di metri di nuovo arenile pubblico.

L'Accordo recepisce integralmente l'accordo sindacale sottoscritto a fine 2007, nel quale, a garanzia dei lavoratori Piaggio, erano già state definite le questioni dell'occupazione e le condizioni del trasferimento. Positivo il commento delle segreterie regionali di Cgil-Cisl-

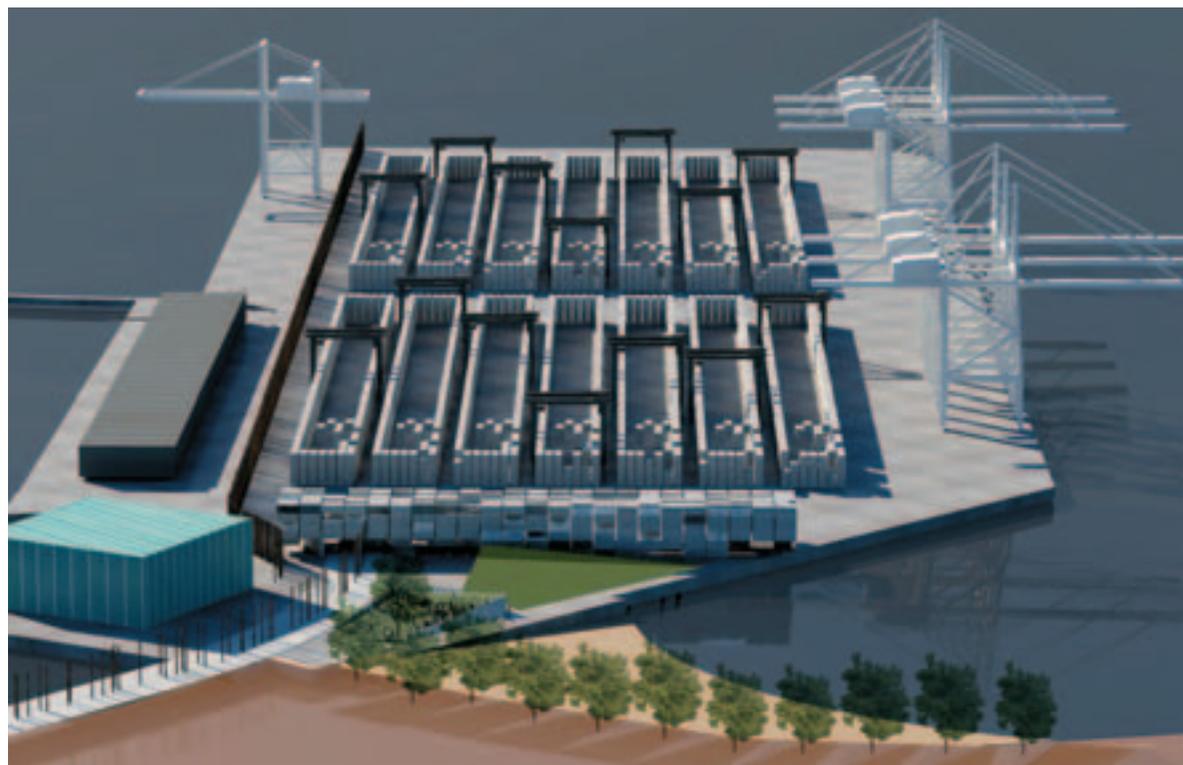
Uil: "Da sempre, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa che ha come suo primo obiettivo la realizzazione di un progetto industriale che rafforzerà la presenza di Piaggio sul territorio, creando nuove possibilità di sviluppo e opportunità di lavoro".

"L'approvazione del piano di delocalizzazione produttiva - ha sottolineato il presidente della società, ingegner Piero Ferrari - conferma il grande rilievo che il nuovo progetto Piaggio Aero assume nello svi-

luppo del territorio e siamo lieti che le istituzioni locali insieme ai sindacati, agli enti pubblici e privati interessati abbiano condiviso ed approvato questo progetto di sviluppo che consentirà all'azienda di crescere, rimanendo in Italia ed in Liguria. Abbiamo raggiunto due obiettivi: una nuova Piaggio Aero più efficiente e produttiva, dotata delle infrastrutture necessarie ad esprimere il massimo potenziale della propria straordinaria forza lavoro ed una nuova Finale Ligure libera da fabbriche e pronta ad accogliere un turismo di qualità, arricchita da nuove aree di pregio restituite alla disponibilità della cittadinanza".

A Villanova tutto è pronto per l'avvio dei cantieri per la realizzazione di un impianto produttivo all'avanguardia - modellato sull'avveniristico capannone "Meccanica Due" della Ferrari di Maranello - dove troveranno posto le produzioni motoristiche, quelle per componenti di velivoli e la sede della direzione tecnica. L'iter autorizzativo è da tempo completato con il rilascio delle licenze edilizie, il perimetro di fabbrica (120 mila metri quadrati) è stato recintato e sono state eseguite le indagini geognostiche. Nell'arco di due anni dall'inizio lavori lo stabilimento sarà completato e il personale trasferito. Nella nuova struttura industriale saranno svolte tutte le attività relative ai motori compresa la produzione e l'assemblaggio finale dei motori elicotteristici PW 206 e 207 in partnership con Pratt & Whitney Canada, una rilevante commessa sottoscritta nel 2006. Inoltre proseguirà la produzione delle componenti per il programma P180 Avanti II, il prodotto velivolistico di punta dell'azienda ligure.

al tunnel ilastri viluppo



Imprimatur definitivo di Regione Liguria, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure e Autorità Portuale di Savona all'Accordo di Programma per la realizzazione nella rada di Vado del terminal multipurpose (per contenitori e rinfuse solide e liquide). La firma dell'Accordo è avvenuta in sede di conferenza dei servizi riunita in sessione deliberante nella sede dell'Authority il 15 settembre scorso e fa seguito alla deliberazione con cui in Comune di Vado aveva approvato i contenuti dell'Accordo subordinandone la sottoscrizione formale al recepimento di alcune osservazioni e richieste di modifica finalizzate alla tutela del territorio. Attualmente è in corso, in sede regionale, la procedura di impatto ambientale sul progetto definitivo presentato dall'associazione di imprese che riunisce l'operatore marittimo AP Moller Maersk, la società di costruzioni Grandi Lavori Fincosit e la società di ingegneria Technital. Nel frattempo l'Autorità Portuale ha avviato la gara d'appalto per individuare il "pool" di banche che renderanno disponibili i 300 milioni di euro di fondi pubblici (garantiti dal cosiddetto extraggettito originato dalle maggiori entrate portuali) necessari a realizzare il terminal. Concluso l'iter approvativo, definiti gli ultimi aspetti tecnici e avviato il flusso dei finanziamenti (Maersk concorrerà all'investimento con 150 milioni di euro in cambio di una concessione cinquantennale delle opere marittime), si potrà passare alla fase attuativa, con la previsione di affidare i lavori e aprire i cantieri nella primavera del prossimo anno.



La definizione dell'accordo di programma consente di proseguire l'iter per la realizzazione della piastra multifunzionale di Vado Ligure, con l'obiettivo di avviarla a fine 2011

Per dare una risposta positiva alle sollecitazioni giunte sia in sede di conferenza dei servizi sia direttamente dal territorio, la cordata Maersk - Fincosit - Technital ha esaminato a fondo quattro aspetti fondamentali relativi all'impatto ambientale dell'opera e alla futura attività del terminal: gli aspetti paesistici (salvaguardia della spiaggia, riqualificazione del fronte mare), le caratteristiche idrodinamiche costiere con particolare riferimento ai problemi del ricambio delle acque nello

specchio di Capo Vado, le emissioni in atmosfera, gli interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico. Per ognuno di questi aspetti sono stati eseguiti studi e prodotti documenti i cui contenuti complessivi sono anche oggetto degli approfondimenti in sede di VIA regionale. In sintesi, per quanto riguarda le emissioni e l'inquinamento acustico, è stato previsto l'utilizzo per la movimentazione dei contenitori di gru transtainer elettriche, a minima rumorosità ed a zero emissioni

rispetto a quelle tradizionali con motori diesel inizialmente previsti. Vanno verso lo stesso obiettivo di "ambientalizzazione" della piattaforma la scelta di puntare sull'uso integrato di energia prodotta con sistemi fotovoltaici (pennelli solari) o generata da impianti eolici. Nella rete idraulica sarà inserito un apparato per il recupero e il riutilizzo delle acque piovane. Allo scopo di ottenere un abbattimento di almeno il 15% del consumo di energia per riscaldamento, ventilazione e aria condizionata, saranno adottati specifici sistemi automatizzati. L'abbattimento acustico e termico sarà perseguito anche attraverso la scelta di materiali da costruzione con caratteristiche tali da assicurare bassissimi valori di trasmissione, sia acustica sia termica.

Un ulteriore abbattimento dell'inquinamento sarà realizzato prevedendo la sistemazione in seminterrato dei parcheggi per le autovetture. Quanto alla circolazione delle correnti sotto la piastra multifunzionale (in gran parte realizzata su palificazioni con libero scorrimento delle acque), è stato calcolato che il ricambio totale delle acque del bacino avverrà nell'arco di 24 ore, evitando qualsiasi principio di stagnazione. Tempi che potrebbero anche sensibilmente ridursi se saranno sistemate delle condotte forzate che attraversino la struttura portuale.

Tutti questi accorgimenti ambientali sono stati recepiti dall'Accordo di Programma, dove è anche garantita la contestualità tra la realizzazione della piattaforma multipurpose e le opere complementari che ad essa sono collegate. In particolare si tratta delle iniziative individuate attraverso il "masterplan" del fronte mare di Vado Ligure, delle nuove soluzioni previste per il sovrappasso sulla via Aurelia, dello svincolo di Bossarino sull'Autofiori.

Anche le dimensioni della piattaforma sono state liminate, scendendo da 223 mila metri quadrati dei disegni originari a circa 210 mila, grazie alla scelta del sovrappasso rispetto all'attraversamento dell'Aurelia in sotterranea. L'occupazione iniziale prevista è stata confermata in 298 unità dirette e 150 nell'indotto, che a regime potrebbero salire rispettivamente a 401 e 250. Il nuovo terminal sarà in grado di movimentare, inizialmente, 450 mila teus/anno, per salire a 750 mila a regime, indicativamente nel 2020.

Verso un gestore unico delle aree retroportuali

Interporto di Vado acquisito da Orsero

GF Group e Gruppo Pacorini hanno firmato un contratto di compravendita per l'acquisizione, da parte della società GF Portem, del 100% dell'Interporto di Vado Intermodal Operator (VIO) già detenuto dalla società Pacorini Silocaf. VIO opera ormai storicamente alle spalle delle banchine di Vado Ligure come piattaforma logistica integrata per la gestione, lo stoccaggio e la distribuzione di merci. Il centro logistico opera su un'area di 213.000 metri quadrati, di cui circa 60 mila mq. di superficie coperta, compresi 15.000 mq. di magazzini frigoriferi. L'acquisizione è stata voluta da GF Group (famiglia Orsero) nella logica di una strategia di sviluppo nel settore terminalistico portuale e retroportuale, e si colloca nell'ambito della forte crescita dei traffici sviluppati dalla controllata (e confinante) Reefer Terminal, sia nei volumi di frutta, sia nella movimentazione dei contenitori.

Nell'ambito di questa acquisizione, il Gruppo Pacorini manterrà un ruolo chiave all'interno del VIO, presso il quale continuerà a sviluppare la propria attività. In particolare per il traffico di caffè, comparto nel quale Pacorini è leader mondiale, nulla si modificherà nei volumi e nei servizi, ed anzi la Pacorini Silocaf e le altre aziende del Gruppo troveranno maggiori opportunità da offrire alla loro clientela, nell'ambito dello sviluppo a cui tutta l'area, interessata dal progetto per la nuova piattaforma multipurpose, pare destinata.

Il porto di Vado e tutto il comprensorio circostante stanno vivendo una fase ricca di sviluppi, alcuni già maturati, altri in fase di decollo. L'acquisto di Terminal Rinfuse Italia (TRI) da parte della multinazionale australiana Babcock & Brown, il balzo dei traffici al Reefer Terminal, il futuro terminal Maersk, ed infine l'acquisizione di parte dell'area dell'ex Fornicoke da parte dell'Autorità Portuale, sono tutti fondamentali tasselli di un disegno complessivo che è rivolto a fare del comprensorio vadese un centro logistico di prima grandezza a livello nazionale



ed europeo. Parte di questo grande progetto è divenuto l'Interporto di Vado Intermodal Operator, non solo per le sue dimensioni, ma anche per la sua posizione baricentrica rispetto ai terminali portuali ed alle altre aree retrostanti. L'operazione appena conclu-

sa rappresenta un primo passo verso una ulteriore presenza nell'ambito del retroporto di soggetti di grande rilevanza quali lo stesso TRI, l'Autostrada dei Fiori e l'Autorità Portuale. Sulle mappe dell'Authority appaiono già chiari gli sviluppi di un'iniziativa che è strettamente le-



L'interporto di Vado Ligure (sopra), dove operano, tra gli altri, i gruppi Pacorini (caffè) e Noberasco (lavorazione frutta secca e morbida). A sinistra, il nuovo magazzino freezer realizzato tra l'interporto e varchi doganali. Sotto, gli impianti di Reefer Terminal sulle banchine di Porto vado

gata al dispiegarsi delle opere a mare (nel 2012 dovrebbe essere avviata l'attività del terminal Maersk). Dietro le banchine, gli spazi retroportuali dedicati alla logistica saranno riorganizzati ed affidati ad una gestione unitaria, riunendo in una società i proprietari dei vari comparti, comprese le aree dell'ex cokeria acquisite dall'Authority e che hanno la strategica funzione di mettere in collegamento diretto il VIO con i parchi interni di Babcock & Brown sotto la collina di San Genesio, oggi occupati dal carbone ma destinati ad ospitare magazzini e fasci di binari.

Quando il carbone sarà trasferito agli Alti Fondali di Savona, le aree da dedicare alla nuova logistica portuale si estenderanno su circa 350 mila metri quadrati, tra Porto Vado e San Genesio. Al centro dell'area (e alle spalle del centro commerciale

Terrazze di Vado, attualmente in costruzione sulla sponda destra del torrente Segno), saranno realizzati i nuovi varchi portuali e doganali che, in ingresso e in uscita, distribuiranno il traffico stradale attraverso due grandi rotonde. I varchi saranno in diretto contatto, a mare, con il VIO e la piattaforma Maersk, e, a monte, con il raccordo che risalendo Valgelata incontra in quota l'Aurelia Bis, con la possibilità di raggiungere il casello autostradale di Savona in pochi minuti. L'efficienza dei collegamenti stradali sarà rafforzata quando entrerà in funzione il previsto nuovo casello sull'Autofiori, sopra Bossarino. Strategico appare quindi il ruolo della società autostradale (controllata dal Gruppo Gavio) che ha già manifestato interesse a entrare nella società logistica che gestirà le aree retroportuali.





Tirreno Power finanzia progetto di ricerca applicata Arriva al “campus” una nuova cattedra

Grazie ad un accordo tra l'Università, la società di gestione del campus di Savona (Spes) e la società Tirreno Power, nasce a Savona la nuova cattedra di “Sistemi Elettrici per l'Energia”. L'iniziativa è stata presentata a fine settembre nell'aula magna di Ingegneria presso il polo universitario ma già è stato indetto e pubblicato a cura dell'ateneo genovese il bando di concorso per un nuovo posto di professore associato, che sarà operativo dal prossimo anno nella sede di Savona, in collegamento con il corso di laurea in Ingegneria Gestionale.

Alla presentazione sono intervenuti il preside uscente di Ingegneria Gianni Vernazza, la direttrice del dipartimento di Ingegneria Elettrica e futura preside di Facoltà Paola Girdinio, il direttore generale di Tirreno Power Giovanni Gosio, il sindaco di Savona Federico Berruti, il presidente della Spes Alessandro Schiesaro e il direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale. Il finanziamento garantito da Tirreno Power e integrato da fondi della stessa Spes copre otto anni di ricerca e formazione e contribuirà ad elevare il “ranking” dei corsi di ingegneria savonesi, aggiungendo competenze specialistiche nuove. L'obiettivo è quello di favorire l'attività di ricerca e di promuovere il coordinamento scientifico sulle tematiche del settore energetico ed



Tirreno Power, il campus e, sopra a destra, prove realizzate per linee ad altissima tensione

elettrico, con particolare attenzione per la sicurezza delle reti elettriche e l'ottimizzazione funzionale dei sistemi di distribuzione.

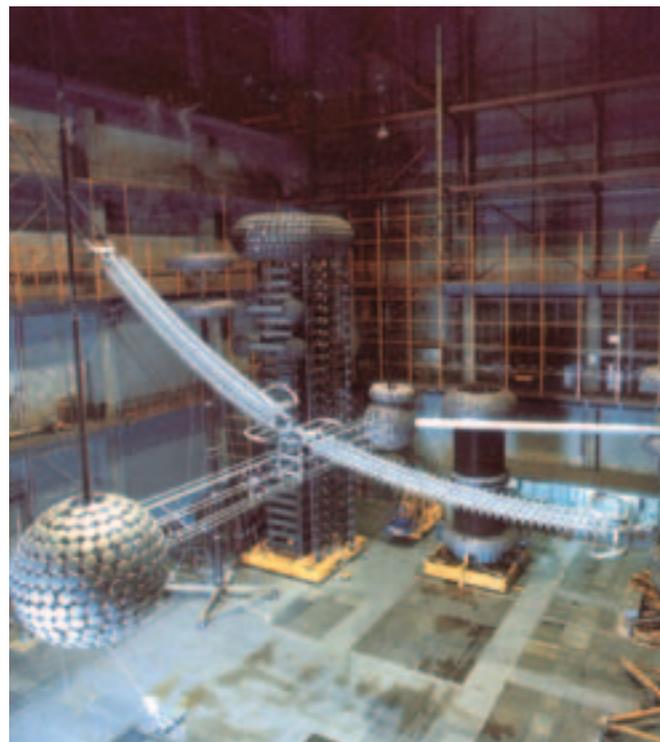
“L'iniziativa – afferma l'ing. Giovanni Gosio, Direttore Generale di Tirreno Power – si integra perfettamente con le esigenze occupazionali dell'area savonese che, sulla base della sua vocazione industriale, punta nel lungo periodo allo sviluppo delle sue risorse produttive più importanti. La disponibilità di giovani ingegneri è fattore chiave per la crescita competitiva del territorio. Siamo immersi in un

mercato globalizzato dove le possibilità di successo dell'impresa sono in gran parte affidate alla preparazione del personale”.

Paola Girdinio si è detta soddisfatta dell'impegno preso soprattutto in considerazione del fatto che sono parte decisiva del progetto realtà integrate e competenti come Tirreno Power e Spes che possono garantire un know-how di eccellenza ed un'ottima esperienza, anche in ambito formativo.

“Con questa scelta – afferma la professoressa Girdinio – le aziende si confermano parte

Bando di concorso per un professore associato in “Sistemi Elettrici per l'Energia”. Il progetto, sostenuto da azienda e Spes, rinsalderà i legami tra l'Università e il mondo delle imprese



Schiesaro – deve rientrare in un processo più ampio, con il coinvolgimento di altri soggetti e l'affermarsi di nuove idee. Attivare una cattedra con il finanziamento di un'azienda è un evento ancora raro in Italia e va quindi salutato con grande soddisfazione. Per questo ci auguriamo che si tratti solo del primo passo di un'esperienza che si potrà ripetere, ovviamente nel rispetto dell'autonomia dell'Università”.

Un appello, quello del presidente della Società per la Promozione tra gli Enti Savonesi, che è stato raccolto e fatto proprio dall'Unione Industriali. “Proprio per il fatto che si tratta di una cattedra convenzionata – ha aggiunto Luciano Pasquale –, questa iniziativa assume un significato altissimo: un passo avanti verso il duplice obiettivo di rispondere alle esigenze di innovazione delle imprese e di contribuire allo sviluppo del polo universitario. E' stata aperta una strada su cui è necessario insistere”.

L'importanza del collegamento tra ricerca e mondo del lavoro è stato ribadito dal sindaco Federico Berruti, che ha auspicato un'ulteriore crescita del “campus Blynny”, con il recupero degli spazi ancora inutilizzati. “Uno sviluppo – ha detto – da inserire nei nuovi programmi di trasferimento della facoltà di Ingegneria nel polo di Erzelli”.

en

Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)



Elevati standard di qualità e sicurezza per la discarica di Cairo Montenotte



Innovativo e rispettoso del territorio in cui è inserito, l'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali della LPL ha superato due valutazioni di impatto ambientale



La Filippa? Gioiello custodito nell'argilla

Una vasca di 20 mila metri quadrati, circondata da aree di servizio che, ad occhio, occupano altri due ettari. Intorno, ottanta ettari di proprietà aziendale: bosco, prati, cascine e argilla, montagne di argilla. E' la discarica della Filippa, che da alcuni mesi riceve e smaltisce scarti non pericolosi e inerti, soprattutto terra di scavo. "Chiamarla discarica, con quel sottinteso significato spregiativo che questo nome si porta dietro, è fargli un torto grande come una casa" dice Carlo Vaccari, amministratore delegato della divisione ecologia della Ligure Piemontese Laterizi.

La Filippa è un'altra cosa. E' nuova e non solo anagraficamente. E' innovativa sotto tutti i profili: perché recepisce ex novo la radicale e severa evoluzione della normativa nazionale ed europea, e perché le caratteristiche del sito, la qualità della progettazione e della costruzione e l'approccio metodologico di continua ricerca dell'eccellenza, applicato anche alla gestione, raggiunge standard tali da far pensare che oggi sia possibile un effettivo superamento della sindrome di Nimby, ovvero della riserva mentale di chi riconosce la necessità che alcune cose vengano fatte, purché lontano dal proprio giardino o dal proprio paese".

"Ad ogni obiezione - osserva Carlo Vaccari, abbiamo



sempre dato risposte chiare supportate da studi e indagini tecniche condotte anche dal Politecnico di Milano, e dalle Università di Padova e dell'Insubria di Como. Non so quale azienda in Italia abbia voluto sostenere due valutazioni di impatto ambientale. Noi l'abbiamo fatta nel 2001 e ripetuta nel 2007, per aggiornare tutti i parametri, anche se sapevamo che tutto era a posto".

Scienza e tecnologia gli danno ragione. La discarica sorge su una roccia marnosa di origine sedimentaria, in una zona a bassissimo rischio sismico. Un tempo, intorno a 23 milioni di anni fa, qui c'era ancora il mare Padano. Ritirandosi, le acque lasciarono strati argillosi di notevole spessore. L'argilla è tra le rocce più im-

permeabili che si conoscano e sotto il fondo della vasca ce n'è uno strato di diverse centinaia di metri. E questa argilla, da 48 anni, viene estratta, selezionata, macinata, impastata con l'acqua e trasformata in mattoni negli impianti della divisione laterizi di LPL.

"I mattoni avevano cominciato a farli i nostri bisnonni, a fine Ottocento, a Valenza Po - racconta il presidente della Società Massimo Vaccari - e noi, come loro, siamo rimasti attaccati alla terra: abbiamo scavato argilla, facendo dei buchi e ora, cogliendo un'opportunità di sviluppo, li riempiamo con materiali non pericolosi. Quando la discarica sarà esaurita, in un'ottica di continua valorizzazione delle risorse l'area diventerà un

parco, con intorno cascine ristrutturate e abitate."

L'erba (seminata) comincia a spuntare sulla piccola porzione di vasca già riempita: la discarica ha già ricevuto 20 mila tonnellate di materiale. La filosofia di impresa si è ispirata al buonsenso, al modello "contadino": non si butta nulla, tutto quello che c'è viene utilizzato per produrre qualcosa. Così come l'argilla scavata ha alimentato la fornace, anche l'acqua piovana, invece di defluire, viene messa in bacino e usata per fare i mattoni o per gestire le aree verdi. Persino il legname raccolto nei boschi è servito a costruire le baracche di servizio intorno alla discarica, chalet con panchine in legno e pergolato incluso.

"L'inserimento della Filippa

Alcune vedute panoramiche dell'impianto di smaltimento in funzione dalla primavera scorsa in regione Ferrere, a Cairo, assieme ad uno scorcio del sito, con baracche in legno, pergolato e panchina, che anticipa come sarà sistemata la zona a discarica esaurita

in un contesto industriale caratterizzato da una forte cultura d'impresa - aggiunge l'ing. Federico Poli, neo Direttore Generale della Filippa - porta vantaggi che si traducono in efficienze". Il responsabile dei servizi tecnici del laterificio ha progettato e realizzato un innovativo Sistema Automatico di controllo e gestione del percolato. Oltre al monitoraggio costante e alla gestione automatica di tutto il ciclo, fino al riempimento delle cisterne di accumulo provvisorio e alla programmazione del conferimento agli impianti di depurazione esterni, il sistema, in funzione 24 ore su 24, provvede all'immediata estrazione del percolato nel momento in cui si deposita sul fondo della discarica elevando ulteriormente il livello di sicurezza della discarica.

La Filippa nasce da una storia imprenditoriale antica e "noi siamo convinti - dice Massimo Vaccari - che le aziende con una lunga tradizione rappresentino un patrimonio da conservare. I valori etici e sociali dell'impresa non si comprano ma si coltivano e si tramandano: noi, insieme ai nostri collaboratori, lavoriamo anche per conservare questi valori e trasferirli ai loro e ai nostri figli".



Avviso pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale. Informazioni sulle opportunità di risparmio possono essere ottenute rivolgendosi in filiale.

Foto di Anna Pissuti

**“Alla mia impresa
 chiedo sempre più
 fatturato.
 Alla mia banca
 chiedo di occuparsi
 di tutte
 le mie fatture.”**

José Rallo
 Titolare e Marketing Director Donnafugata

SCEGLI EASY FATTURA.
SEMPLIFICA LA GESTIONE DELLE
TUE FATTURE E RISPARMIA FINO AL 90%.

Intesa Sanpaolo è nata anche per portare più vantaggi alla tua impresa. Con Easy Fattura, il sistema integrato di gestione elettronica delle fatture, risparmi tempo, risorse e denaro. Secondo uno studio dell'EACT (European Association of Corporate Treasurers) passando dalla fattura cartacea alla fattura elettronica, si può raggiungere un risparmio fino al 90%. Ottimizzando così tutto il processo, dall'emissione fino all'archiviazione. Informati subito in una delle nostre filiali. Per richiedere il materiale informativo contattaci tramite www.intesasbancaimprese.com - Numero Verde 800 714 714

INTESA  SANPAOLO
 LA BANCA PER LA TUA IMPRESA.



uomini e aziende

Addio alla Banca d'Italia

Venerdì 26 settembre 2008: ultimo giorno di apertura per la sede savonese della Banca d'Italia. Si è concluso, senza cerimonie particolari e con il trasferimento dei 21 dipendenti nella filiale di Genova, un rapporto tra Savona e l'Istituto di emissione durato 150 anni, durante i quali la sede savonese aveva costantemente affiancato l'attività bancaria che in provincia conta 186 sportelli. L'attenzione tuttavia, più che sugli aspetti relativi al credi-

to, si accentra ora sulla sorte dell'elegante palazzo che impreziosisce il lato mare di piazza Mameli. Costruito poco dopo la metà dell'Ottocento, è sempre stato sopraelevato di un piano, intorno al 1950. L'edificio, con i suoi 6.500 metri quadrati di superficie calpestabile, è stato valutato 24 milioni di euro dalla Banca d'Italia, che tuttavia non ha ancora deciso se metterlo in vendita o darlo in affitto (in questo caso gli unici interessati potrebbero

essere altri istituti di credito, e in prima istanza la Cassa di Risparmio di Savona). Una destinazione che eviterebbe la necessità di effettuare importanti interventi di ristrutturazione, probabilmente non economico l'intervento. Il Comune di Savona, da parte sua, sostiene di essere in possesso di atti notarili stipulati all'epoca della concessione della licenza edilizia che assicurerebbero all'amministrazione municipale un diritto



to di prelazione a prezzi molto bassi nel caso la Banca avesse deciso di alienare la sede.

Ferrovia Savona-Algeri

Corre sul filo dell'innovazione tecnologica e della capacità di "inventare" nuove modalità di trasporto intermodale, l'asse fra Savona e Algeri attivato dal gruppo svizzero Stadler (780 milioni di fatturato nel settore ferroviario). Il primo convoglio ferroviario, destinato ad entrare a far parte (nel quadro di una commessa di 64 elettrotreni per un valore di 400 milioni di euro) della flotta del metro di Algeri, è stato imbarcato intero, il 10 luglio (nella foto il prefetto di Savona Nicoletta Frediani taglia il nastro inaugurale), nel garage di una normale nave ro-ro, grazie all'utilizzo di piattaforme in grado di realizzare nella stiva un binario ferroviario modulare.



L'operazione svoltasi al terminal della Marittima Spedizioni di Savona segna - come sottolineato sia dal console svizzero, Gianfranco Fenini, sia dal vicepresidente marketing di Stadler, Peter Jenelten - una svolta anche nella storia dell'azienda che,

per la prima volta, "guarda a sud" e quindi alle potenzialità di sviluppo del mercato mediterraneo e italiano in particolare. E segna anche la consacrazione di Savona come porto innovativo anche per quanto riguarda i servizi ferroviari.

Non ci sono criticità tra salute e ambiente

Nei Comuni della provincia di Savona non risulta esserci un particolare rischio per la salute derivante dalle condizioni dell'ambiente. Si possono sintetizzare così i risultati dello studio condotto su incarico della Regione da parte dell'IST (Istituto nazionale per la ricerca sul Cancro) e dall'ARPAL su tutto il territorio provinciale (68 comuni più le 5 circoscrizioni in cui è diviso il capoluogo) e presentato presso la Provincia di Savona da Marina Vercelli dell'IST e da Giovanni Peverello, direttore dell'Arpal di Savona. "Nonostante i dati confortanti - ha sottolineato l'assessore Regionale Franco Zunino - questo non significa naturalmente che non ci si debba porre il doveroso obiettivo di un continuo mo-

nitoraggio e miglioramento della qualità ambientale e della correlata qualità di vita nel territorio savonese".

Lo studio è stato suddiviso in due filoni. L'IST ha condotto un'indagine epidemiologica sulla mortalità in relazione alla causa tra i residenti. ARPAL si è invece occupata dell'analisi della qualità dell'aria, approfondendo in particolare, la ricerca di eventuali polveri sottili.

I dati riscontrati non presentano particolari criticità. Da un raffronto con dati nazionali le zone oggetto dell'indagine presentano una situazione analoga, ed in alcuni casi migliore, rispetto a zone dell'Italia simili per concentrazione di insediamenti urbani e industriali.

Millesimo, in funzione l'asilo targato Demont

E' stato inaugurato a Millesimo l'asilo nido comunale "Albero Rosso". La struttura potrà accogliere 30 bambini tra i tre mesi ed i tre anni. Presenti alla cerimonia il presidente della Regione Claudio Burlando e il vicepresidente Massimiliano Costa.

L'asilo - ha ricordato il sindaco Mauro Righello - ha ottenuto dalla Regione Liguria un finanziamento di 170 mila euro. Inoltre il Comune ha sottoscritto una convenzione con la società Demont, che ha messo a disposizione i locali, le utenze ed i servizi di pulizia e mensa. Nell'intesa quadro sono previste opere già avviate, quali la passeggiata pedonale che dal ponte me-

dievale della Gaietta giunge sino ai giardini di Santa Maria Extra Muros.

Il progetto prevede tra l'altro la riqualificazione dei giardini di Santa Maria e la prosecuzione della passeggiata con analoga tecnica (recinzione in legno e nuova illuminazione). Il costo per questi interventi, circa 80 mila euro, sarà sostenuto dall'azienda millesimense del Gruppo Dellepiane. A lavori completati Millesimo avrà una passeggiata urbana lunga circa un chilometro che si andrà a raccordare con l'area del nuovo asilo nido comunale e dove è previsto un ponte pedonale verso la nuova Cittadella dello Sport.

In porto sbarcano i bimbi

Su iniziativa dell'associazione onlus "Il Porto dei Piccoli" in collaborazione con Campostano Group, un gruppo di bambini in cura presso la Pediatria del San Paolo di Savona e l'Istituto Gaslini di Genova, con i loro genitori, guidati dagli operatori dell'associazione, sono stati protagonisti di un affascinante percorso alla scoperta delle attività che si svolgono in banchina.

I bambini hanno assistito alle manovre delle imponenti gru impegnate a sbarcare rinfuse, poi sono stati condotti all'interno del terminal della cellulosa, dove hanno assistito alla movimentazione della merce nel deposito. Infine hanno visitato il terminal del caolino,



altra area di stoccaggio di Savona Terminals, società del Gruppo Campostano. Il percorso si è concluso al Palacrociera, dove il Porto dei

Piccoli è stato ospitato nell'area giochi e intrattenimento.

Campostano Group - con la piena collaborazione dell'Authority e della Compagnia portuale - è stata la prima azienda savonese, in ambito marittimo, ad "aprire le porte" ai bambini. L'associazione è impegnata in attività ludico-didattiche presso 12 Unità Operative del Gaslini e presso la pediatria del San Paolo, diretta dal prof. Amnon Cohen. "Il Porto dei Piccoli" è stato fondato e presieduto da quasi tre anni da Gloria Camurati. Dal 1° luglio, il prof. Lorenzo Moretta, direttore scientifico dell'Istituto Gaslini, ne è il presidente onorario.

GRUPPO TECNOCASA



La tranquillità di fare centro

nell'acquisto, nella vendita

e nella richiesta del finanziamento di un immobile.

Perché rivolgersi alle nostre reti?

Attenzione per le esigenze del cliente

Gli affiliati ai marchi del Gruppo si prendono cura del cliente e delle sue esigenze, dal primo appuntamento sino alla conclusione dell'affare.

La sicurezza di una risposta competente

L'affidabilità di un gruppo leader che desidera fornire al cliente servizi moderni ed evoluti, garantisce la conclusione efficiente delle operazioni legate all'acquisto, alla vendita ed alla richiesta del finanziamento di un immobile. Grazie alle due reti di intermediazione immobiliare che seguono il settore residenziale, alla

rete per l'intermediazione immobiliare, specializzata nella transazione di immobili ad uso non abitativo, e le due reti di mediazione creditizia specializzate nel reperimento di finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione dell'immobile e nei prestiti personali.

Le reti del Gruppo



www.tecnocasa.it



www.tecnorete.it



www.tecnocasaimpresa.it

I marchi Tecnocasa e Tecnorete distinguono le agenzie di intermediazione immobiliare che seguono il settore residenziale.

Il settore non residenziale è presidiato da agenzie che operano con il marchio Tecnocasa immobili per l'impresa, specializzate nelle transazioni di immobili ad uso non abitativo.



www.kiron.it



www.epicas.it

Kiron ed Epicas sono le reti di mediazione creditizia specializzate nel reperimento di finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione dell'immobile e nei prestiti personali.